



Comunicato stampa, 24.11.2025

L'assemblea annuale 2025 delle associazioni per la tutela del patrimonio culturale e ambientale (Heimatpflege) dell'Alto Adige, del Tirolo e del Trentino chiede:

Tutelare i diritti civili – alleggerire il traffico sulla rotta del Brennero

L'asse del Brennero è sottoposto a un'eccessiva pressione: con oltre la metà del traffico transalpino totale, l'impatto sulla popolazione, sull'ambiente e sulle infrastrutture non è più sostenibile. Questa situazione è stata al centro dell'incontro annuale delle tre associazioni Heimatpflegeverband Südtirol, Tiroler Heimatpflege e Circolo M. Gaismayr, che si è tenuto il 15 novembre 2025 a Hall in Tirol.

L'incontro, organizzato ogni anno, riunisce i rappresentanti delle associazioni per la tutela del patrimonio culturale e ambientale del Nord Tirolo, del Sud Tirolo e del Trentino per discutere delle sfide centrali e delle questioni comuni. Negli ultimi anni l'attenzione si è concentrata ripetutamente sul tema dei trasporti, uno dei più urgenti che accomuna tutto il Tirolo al di qua e al di là dei confini.

In una risoluzione, i partecipanti all'incontro chiedono la sospensione dei progetti di costruzione di strade atti ad aumentare la capacità lungo la rotta del Brennero e sottolineano l'importanza della libertà di riunione, soprattutto nelle regioni altamente trafficate.

I diritti fondamentali non devono essere sacrificati al transito dei trasporti

Le tre associazioni criticano in particolare la limitazione della libertà di riunione nelle regioni di transito fortemente trafficate. Il divieto di protestare contro l'ampliamento dell'autostrada del Brennero – come nel caso della manifestazione prevista sulla A13 nel giugno 2025 presso Gries am Brenner – è stato recentemente giudicato illegittimo dal Tribunale amministrativo regionale del Tirolo. "Le preoccupazioni delle persone che vivono lungo il percorso del Brennero sono giustificate. La possibilità di protestare pacificamente contro l'ampliamento dell'autostrada è un diritto democratico fondamentale, soprattutto laddove la politica e l'economia falliscono", affermano gli associati Heimatpfleger*innen.

L'ampliamento delle strade non risolve alcun problema, ma ne crea di nuovi.

L'assemblea delle associazioni dell'intero Tirolo dichiara la decisa contrarietà ai progetti di ampliamento stradale attualmente in discussione, come la "terza corsia dinamica" o il collegamento Valdistico Nord. Tali misure non ridurrebbero il traffico di transito, ma ne attirerebbero di nuovo. "La politica non deve più cedere a questa dinamica. Le regioni tirolesi non hanno bisogno di nuove corsie sull'autostrada, ma di responsabilità politica", si legge nella risoluzione. Si chiede la completa rinuncia a qualsiasi infrastruttura stradale che aumenti la capacità lungo l'intera via del Brennero.

Rafforzare anche il trasporto ferroviario regionale

Particolare preoccupazione suscita nei rappresentanti delle associazioni l'insufficienza del trasporto regionale. Diverse tratte lungo il corridoio soffrono di mancanza di manutenzione e ritardi cronici. Ne sono un esempio la linea ferroviaria nella Bassa Atesina e le frequenti lunghe interruzioni sulla linea della Valsugana, quest'anno gravata dalla chiusura totale di oltre dieci mesi per preparazione all'elettrificazione. "Chi vuole rafforzare il trasporto ferroviario non può ridurre i collegamenti regionali per anni", si afferma durante l'incontro. Si chiede quindi un rafforzamento coerente delle linee ferroviarie esistenti e la parità di trattamento tra il trasporto a lunga percorrenza e quello regionale.

La politica deve agire, le regioni devono collaborare

La risoluzione invita i responsabili politici a livello regionale, nazionale ed europeo a adottare finalmente misure efficaci. Oltre a un sistema di pedaggio basato sulle emissioni di CO₂ sull'autostrada A22, un limite di velocità di 100 km/h e il rafforzamento dell'intermodalità RoLa (trasporto intermodale accompagnato) al fine di alleggerire fin da subito il traffico pesante autostradale a nord di Trento. Gli intervenuti chiedono



l'introduzione di una borsa del transito transalpino con contingentamento a prenotazione e chiaro limite massimo per i mezzi pesanti.

Allo stesso tempo, si fa appello alle regioni lungo la rotta del Brennero non solo a sostenere le misure esistenti del Land Tirolo, come blocchi del traffico, divieto di circolazione notturna e divieti di circolazione settoriale, ma anche a svilupparle attivamente e coerentemente a sud del Brennero: “La protezione delle Alpi richiede la cooperazione europea, non la concorrenza per la rotta di transito più economica”.

L'assemblea delle associazioni convenute ricorda che l'asse del Brennero non è solo una via di comunicazione, ma anche uno spazio vitale per decine di migliaia di persone da entrambe le parti del confine. Chi vuole risolvere la crisi dei transiti non deve solo trasferire il traffico, ma anche ridurlo e rispettare i diritti delle popolazioni residenti.